

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

COMUNICATO STAMPA

Dopo il dibattito che si è sviluppato nei media e nell'opinione pubblica tra i sostenitori delle famose pietre e i contrari, a seguito dei lavori di rimozione in via Nazionale, un incontro-dibattito per chiarire cosa sia meglio per la Città e il suo traffico.

Il convegno dal titolo "IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ" che si terrà **martedì 8 Maggio** presso la "Sala del Carroccio" in Campidoglio dalle ore 10.00, è organizzato dall'Agenzia per la Città, associazione culturale che svolge da diversi anni attività di carattere culturale, volte a perseguire il recupero urbanistico delle città, e dalla redazione di www.sampietrino.it, un progetto nato per valorizzare l'aspetto culturale e "romantico" del sampietrino.

L'iniziativa vuole mettere pubblicamente a confronto le opinioni di coloro che sono favorevoli e di coloro che sono contrari alla rimozione dei sampietrini da alcune delle più importanti strade di Roma, cercando di analizzare la situazione nel modo più imparziale. Verranno perciò prese in esame le caratteristiche architettoniche, tecnologiche, ed economiche della tipica pavimentazione in selci, attraverso la testimonianza di amministratori, tecnici ed importanti esponenti culturali.

L'iniziativa proseguirà con una seconda parte dedicata all'aspetto culturale e "romantico" del sampietrino, con una **mostra fotografica sui sampietrini**, che si terrà **Giovedì 10 Maggio** presso la Libreria Bibli in Via dei Fienaroli 28 dalle ore 18.00.

Il "sampietrino" non ispira solo la polemica.

Senza volerlo questo piccolo blocchetto ha stimolato la fantasia creatrice di varie forme artistiche, a partire dalla definizione di vari tipi di tessitura dei selciati, fino ad impressionare un mezzo artistico più moderno come la fotografia.

Ed è proprio con una **mostra fotografica** che andiamo ad aprire una serata di incontro di varie forme artistiche.

16 immagini per 16 autori diversi: 16 modi diversi di osservare Roma e soprattutto i suoi dettagli. Punti di vista arditi, riflessi e tessiture che rappresentano la nostra visione quotidiano della città, ma che diventa straordinaria se estrapolate dal contesto urbano.

Anche la **poesia** ha trovato spunto nel sampietrino.

Un incontro fra generazioni di autori, che con la loro ricca fantasia sono ammiratori delle cose belle, ed elevano quello che per molti è "terreno" in una dolce lacrima di nostalgia per i tempi andati. Le opere saranno accompagnate dalla chitarra italo argentina di **Nicolas Aldo Parente**, un musicista e cantastorie che compone in castigliano e in italiano.

Immagini di: Francesco Belsito, Fabrizio Bonanni, Paola Cantini, Valentina Cinelli, Stefano Corso, Daniele Forconi, Fabrizio Ignesti, Mario Macaluso, Marco Masciovecchio, Luciano Montefusco, Raffaele Morsella, Gaetano Paolone, Marco Polimeni, Andrea Pollet, Fabio Prati, Mauro Santucci.

Per informazioni:

martedì 8 maggio 2007: ARCH. ALFREDO DONATI - 338 5259711 - FAX 06 54252261
a.donati@romaeur.it

giovedì 10 maggio 2007: VALENTINA CINELLI - 329 0109487 - FAX 06 7180652
valentina.cinelli@sampietrino.it

eventi@sampietrino.it - www.sampietrino.it

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

COMUNICATO STAMPA

“Posa” romantica per il sampietrino, per celebrare la sua poesia.

La celebre pietra tanto contesa in questi giorni al centro di una mostra fotografica che ne evoca la dimensione artistico-culturale.

Dopo il grande successo riscontrato dal convegno “IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ” svolto nella “Sala del Carroccio” in Campidoglio, l’iniziativa proseguirà con una **seconda parte dedicata all’aspetto culturale e “romantico”** del sampietrino, con una **mostra fotografica sui sampietrini**, che si terrà **Giovedì 10 Maggio** presso la **Libreria Bibli** in **Via dei Fienaroli 28** dalle ore **18.00**.

“Dopo aver sfatato, nel confronto sereno e scientifico avuto in Campidoglio, numerose leggende negative che avvolgevano il sampietrino – dichiarano **Alfredo Donati** e **Valentina Cinelli**, organizzatori del convegno e della mostra – ci pare doveroso rendere giustizia a questo “semplice” pezzo di lava lavorato, reinserendolo nel contesto storico culturale della nostra città e della storia di tutte le piazze e strade di Italia. A tal fine stiamo promuovendo questo incontro di carattere artistico”.

Programma:

introduzione di **Ludovica Cibir** - autrice del libro **"Selciato romano. Il sampietrino"**

presentazione **Mostra fotografica** sui sampietrini

Declamazione di Poesie sui sampietrini da parte dei rispettivi autori

Per informazioni:
giovedì 10 maggio 2007: **VALENTINA CINELLI** - 329 0109487 - FAX 06 7180652
valentina.cinelli@sampietrino.it - www.sampietrino.it

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Sampietrino de Roma

di Gianfranco Tantini

Voi mette quer disegno fatto a onde
Ch'er Serciarolo faceva pe le strade?
Lo voi levà perché risurta caro
Er Campidojo nu lo vò paga?

Lo voi abbarattà cor nero intenso
Der brecciolino mischiato co l'asfarto,
Perché è più liscio e nun costa tanto?
Scuseme amico. Nun ce posso pensà!

Se vede che li tempi so cambiati.
Te sei lassato indietro li ricordi!
E' vero! Roma nu n'è più la stessa!
Però la corpa è de chi la vò cambià.

Nun so li serci che cambieno la vita!
Pensa a l'amore che te da sta citta!
Perciò, da fii, portamoje rispetto
Pe tutto quanto er bene che ce da!

Prova a pensacce! Si je giri er nome
Te viene fora na parola granne.
E' na parola che t'arischiara er core!
Si provi a scrive, te uscirà AMORE!

Te pare gnente? En segno der destino!
Er core bono nun se pò barattà!
Perciò lassamo stà er Sampietrino
Volemo bene a sta granne Città!

A la signora che cià er tacco a spillo
Chiedemo de passà sur marciapiede.
Pe L'Assessore che li vò levà...
Chiedemo ar Santo Padre de pregà!

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Er Sampietrino

di Gianfranco Tantini

Una mattina sò uscito in bicicletta
Cercanno de abbassa er colesterolo
Perché se sa che sta vita moderna
Quarche problema te pò sempre da.

Cercanno de percorre vie traverse
Me sò diretto verso l'Appia Antica
Così ho scoperto na gran puzzonata
Che qualche dritto se sta a perpetrà.

Risporveranno na vecchia notizia
Dar magazzino de la capoccia mia,
Me sò promesso de chiede a l'Assessore,
Ar Sampietrino che fine je fa fa!

Perché ho scoperto... Sentite la notizia!
Che i Sampietrini che a Roma sò spariti
Quarche Marpione ottuso de cervello
Un pezzo d'Appia ce sta a pavimentà!

De certo c'è, che oggi sò serviti
Ar proprietario den gran Ristorante
E a un gran signore con sacco de sordi
Che na gran villa s'è fatto costruì.

Così hanno pensato de impiegalli
Pe coprì li pietroni de duemila anni,
Dove li schiavi hanno buttato er sangue
Perché le bighe potessero passà.

Allora vojo dì... Caro Assessore
Si ar Centro i Sampietrini fanno danno,
Nun pensi che montalli all'Appia Antica
Possa esse pe noi un gran malanno?

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Li Sampietrini de Roma

Gianfranco Tantini

Da un pò de tempo li ar Campidojo
Quarcuno ha sbattuto la capoccia.
Ha partorito n'idea che nun me piace
Vole cambià l'aspetto a sta Città!

S'è messo in testa che li Sampietrini
Che fanno da pavimento pe le strade
Danno fastidio e costano un ber pò
Pe questo, a chiesto de falli eliminà.

E certo! Ar capoccione che commanna
Je da fastidio de sentì er rumore.
Perchè la machina che lo porta a spasso
Si pia na buca.....Nun lo fa dormì!

Me stò a domannà si è cosa giusta
Che Pinco Palla, che sta li in ufficio
Pò fa sta cose senza chiede er parere
De l'abitanti de sta Granne Città.

Er Sampietrino è solo robba nostra!
E' er simbolo de sta Roma granne!
Nun se capisce perchè s'ha da cambia!
Pe noi Romani, ce deve da restà!

L'asfarto è liscio, però dura poco.
Dopo un pochetto escheno le buche.
Invece er Sampietrino dura sempre
Pe noi Romani.....Ce deve rimané!

Eppoi; Nun te dice gnente sto nome?
Perchè l'hanno chiamato Sampietrino?
Me pare chiaro! Pe ricordà San Pietro
Che insieme a Dio se scerse sta Città!

Perciò caro Assessore damme retta!
Ce sò cose più serie c'hai da fà!
Invece de cambiacce er Sampietrino
Ripara Roma! Che se sta a sfacià!!

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Sampietrini

di Mario Filippi

Oggi m'hanno detto che li vonno da levà,
ma che penzata, che d'è questa qua!!
Ma ce lo sanno sti signori quer che fanno,
ma ce lo sanno a Roma, che gran danno?

“Lo chiameno vento de gran modernità,
ma la frescaccia tu lo sai si indove stà?
Stà nella storia che passa sopra a me,
e che a tanti po' spiegà er perché!”

“Quante persone so passate qui de sopra,
tra 'npò nun ce sarà nessuno che lo scopra,
a caminamme sopra ne la notte fresca,
co la calura dell'estate romanesca!”

Dar dì che l'hanno messi lì per tera,
n'anno vista più d'una de gran guera,
ma er sampietrino da lì nun se curava,
de la gran confusione che regnava!

Un sampietrino porta dentro la purezza,
de tutto er sole che a Roma l'accarezza,
e de le sole de le scarpe de persone,
che solo a vorte porteno npò bbone!

Li sampietrini de Roma che leggenda,
ma pè qualcuno la fama è npò tremenda,
e allora ecco che li vonno ormai levà,
sortanto in nome de la gran modernità!

Pensate alli romani antichi che potrebbero penzà,
de questa granne e maledetta novità,
loro le strade così l'aveveno segnate,
co i sampietrini, 'chè nun annassero perdute!

Puro li sampietrini a Roma ce lo sanno,
loro pe Roma nun ponno da esse 'ndanno,
ma solo nber tappeto su cui sopra camminà,
ariscoprenno er gusto de nà granne civirtà!

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Via dell'Assunzione

Nicolás Aldo Parente

Roma, 22 settembre 2006

E' quasi primo autunno o fine primavera?
C'è fuori un mutamento che da anni si sapeva.
Rimpiango quei basalti, che andranno chissà dove
portando del mio passo la lunga storia altrove.

In Via dell'Assunzione, strada stupefacente,
che pullula di odori e che è piena di gente
di questo e di altri mondi, (lontani e anche vicini)
si fa largo l'asfalto sfrattando i sampietrini.

I tacchi gioiranno e pure le vecchiette
che non inciamperanno giammai su quelle pietre.
Ed ecco la notizia dell'ultimo minuto:
il taglio del sambuco ci lascia un altro buco.

Bisogna fare strada per stare in questo mondo.
Si edifica il progresso così o in un altro modo.

Io forse sarò fesso, ma quelle pietre lisce
per me avevano un senso e sapevano di casa.
Da quando sono nato contavo gli "adoquines"
(che sono sampietrini, ma in lingua castellana).

Mi vesto e vado al bar di Paola e di Dario
e vedo che per strada l'asfalto si fa largo.

Me viè voja de scrive 'sta parte in romanesco
pe' poi mette 'sto foglio alla bacheca appeso.
Così 'a gente legge de questo mio sgomento,
e poi io condivido 'sto vile cambiamento.

Mai più vedrò li sorci che danzano sui serci,
nun c'avrò manco l'erba dove pulir le feci,
Nun vedrò manco l'acqua che dar nasone sbuca
e sempre va a finire sull'incipiente buca.

Ma Via dell'Assunzione (... e qui rischio 'na murta)
da quanno è già asfaltata pe' gnente m'arisurta,
Me pare meno viva, 'a trovo proprio strana...
me sembra (mo' lo dico) 'na strada come 'n'artra!

In occasione della rimozione totale della pavimentazione stradale storica di Via dell'Assunzione, strada nella quale sono nato a Roma, dopo essere nato per la prima volta nella Calle General Daniel Cerri a Buenos Aires, guarda caso, su una strada pavimentata coi sampietrini (adoquines, leggasi adochines) anch'essa, ahimè, ora asfaltata....

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

I sampietrini del Gianicolo

di Eleonora Battaglia

Il Gianicolo, l'ottavo colle romano,
magnifico belvedere,
ha dinanzi l'intera città eterna
e ai suoi piedi custodisce
gli emblemi per eccellenza dei rioni latini,
reperiti storici resistenti nel tempo,
coloro per i quali sono nati antichi e nobili mestieri
oramai dimenticati e poco valorizzati:
i sampietrini.
Tra la quercia del Tasso ed il cannone
essi si estendono elegantemente.
I sampietrini del Gianicolo,
culliamo insieme la speranza che
almeno lì essi resistano
nella guerra con gli asfalti moderni
e più evoluti che ormai spopolano.

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Ode al Sampietrino

di Lula (Bolsena)

Oh, antico e plumbeo cuneo assai pietroso
che lastricavi fanciullesche vie
agli erti tacchi infido e scontroso
ma giusto amico delle suole mie.

Mai scoloristi alla pioggia e al vento
reggesti il peso di trattori e tir
mai ti crepò il gelo e lo sgomento
selcioso e incorruttibile menhir.

Ora giaci in cataste, aspri montini,
ormai senza più scopo, addolorato.
Piazzali di privati cittadini
andrai a selciar, con garbo trafugato.

Tu, selcio indistruttibile e antiquato,
per render grazia e omaggio all'equità
col porfido a tozzetti sei scambiato,
svilito e alieno alla nuova beltà.

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Li serci

di Daniela Moreschini

Quante storie ciavrebbero da raccontà
que li serci de la vecchia Roma!
Storie de li tanti piedi che cianno camminato sopra
e l'hanno lucidati.
Pezzi griggi o rossi
messi ad arte da li serciaroli,
che bocconi su la sabbia
a forza de 'mazzabbecco
ce preparaveno la strada
macchiannola de sangue e de sudore.
Ce trottaveno li cavalli
tirannose appresso a botticella
portanno a spasso li forastieri
che se voleveno gustà l'arte nostra
L'anni so' passati,
nissuno fa più er serciarolo
e mo,' pe' loggica moderna,
puro li serci
vonno fa sparì.
Saremo sommersi d'asfarto puzzolente e nero,
le machine ce cammineranno senza fà rumore,
nissuno sa 'ndo' finiranno que li pezzi vecchi
e noi se perderemo, co tanta nostargia,
'n'antro pezzo de Roma antica.

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Roma, città... aperta

di Armando Bettozzi

Sei bella, Roma, e come 'na puttana
a tutti tutta ignuda opri la porta;
chi sia la gente che entra nun te importa
è uguale si è stragnera o si è nostrana.

Te se respira, in primis, chi vie' qua
e come te se guarda è già ingrifato
e vo' toccate... tutto emozionato
e tu, sorgnona, je lo lassi fa'...

Lo pii pe' mano e lui se fa pia'
e te lo porti a gode le delizie
che artisti, papi, re, famie patrizzie
lassorno in sempiterna eredità.

E ar tizzio e ar caio che te porti a zonzo
je pare de sta' in un' attmosfera
che nu' e' de oggi... e penza a come che era...
e s' accarezza un sercio... un marmo... un bronzo...

pe' ave' come un contatto cor passato ,
che lli' vo' sta' anniscosto e 'n vo' sorti'
perche' 'n vo' ave' piu' gnente da sparti'
co' un monno che s' e' troppo sputtanato.

.....

E er SAMPIETRINO guarda e ce s'accora.
E mo' lo vonno pure fallo fora
e fa' cola' er catrame pe' ogni via
che si lo fanno... fanno 'na pazzia !
O fanno veni' i serci da la Cina...!
Roma... Roma... chi 'n t'ama... t' aruvina !!!!

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

‘na pioggia de stelle

di Antonio di Carpegna Falconieri

Ricconteno, ragazzi, che ‘na vorta
Giove co la più mejo mignottona,
doppo avé tròvo un prato fori porta,
fa le corna a la povera Giunona.
Ma lei ch’aveva detto a su’ sorella
d’annà appress’ar marito e de guardallo
e de telefonà a gni marachella
seppe che je combina sto vassallo.
Be’, pijati un fottio de sampietrini,
da ‘n aroprano cominciò a tiralli
su quei du’ zozzoni pe accoppalli.
Sti serci, come fùssino cerini,
cascanno annorno a foco... e diventorno
un buggerò de stelle luccicose.
Mo, tutti l’anni, quanno viè quer giorno,
in celo arisuccèdeno ste cose...
Stanotte, ch’è ‘na notte accusì chiara,
guardate: sò mijara de mijara!

Er Sole

di Antonio di Carpegna Falconieri

E’ istate, è mezzogiorno:
er sole è troppo bello pe stà in celo:
Roma lo vò pe sé;
San Pietro assieme co mijara d’angeli
Stanno appollati in pizz’ar Cuppolone
E ognuno se tiè in mano un sampietrino.
Quann’ecco all’improvviso
Se sente un gran vocione:
“Tirate! Tutti! Mone!”
e, a sto commanno,.
Voleno tanti serci addoss’ar sole.
Er sole casca, Roma pija foco:
mo adesso Roma è diventata luce.

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Li Sampietrini

di Marcello Vigna

A Roma li chiamamo 'sampietrini'.
Che so? Ma so li serci per la strada
che a forza e 'mazzabbecco', li stradini*
l'incarcaveno a facce la spianata.

Sti blocchetti, tajati 'a la romana'
éreno de du spece, sarvognuno,
queli grici de lava vesuviana
e l'artri de grenito rosso bruno.

Er nome viè da li spericolati
che lavoreno appesi a pennolone
pe controllà li lunghi cordonati
de quello che chiamamo er Cuppolone!

Ma, aritornanno ar sercio, era normale
sapé che stava lì puro si fusse
arivato er diluvio univerzale,
e invece so abbastati... l'autobusse!

Pe nun avecce buci 'nde le strade
volemo aritornà a le tradizioni
che dar tempo so state avvalorate?
Beh, ce penzasse er sinnaco Vertroni!

* *'li serciaroli'*

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Li sampietrini... fanno strada

a Giancarlo D'Alessandro, Assessore, salvatore d' sampietrini
Roma 16 settembre 2004

di Carmine Martino

C'era una volta, ce sta 'ncora,
Lungo via Po, incrocio via Salaria,
'N sampietrino de' la prima ora
Che nun s'è perso manco 'n' ora d'aria.

Da quarche 'ggiorno è triste e 'n po' 'mbronciato.
C0' tutti li fratelli sampietrini,
Andrà 'n pensione, chissà... *privatizzato*,
A 'ffà er vialetto chiuso tra i villini.

Ma nun s'arrende, lui cià troppo orgoijo.
Raccoije firme, scrive su' la stampa,
Mobbilita coscienze, er Campidoiyo,

Che scopre che quei serci cianno 'n core
E li rimonta tutti su' la rampa
Che porta a Marc'Aurelio imperatore.

IL SAMPIETRINO E LA CITTÀ

8 MAGGIO 2007, CAMPIDOGLIO - 10 MAGGIO 2007, BIBLI ROMA

Chi cerca trova

di Giuseppe Gioachino Belli

Se l'è vorsuta lui: dunque su danno.
Io me n'annavo in giù p'er fatto mio,
quann'ecco che l'incontro e je fo: "Addio".
Lui passa, e m'arisponne cojonanno.

Dico: "Evviva er cornuto"; e er sor Orlanno
(n'è tistimonio tutto Borgo-Pio)
strilla: "Ah carogna, impara chi sò io";
e torna indietro poi come un tiranno.

Come io lo vedde cor cortello in arto,
co la spuma a la bocca e l'occhi rossi
cúrreme addosso pe venì a l'assarto,

m'impostai cor un sercio e nun me mossi.
je feci fà tre antri passi, e ar quarto
lo pres'in fronte, e je scrocchiorno l'ossi.